



Decreto Dirigenziale n. 22 del 29/09/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 5 - UOD Gest ademp conn al patto di stabil inter-armon bil-contr gest-anag
cont

Oggetto dell'Atto:

SECONDO RIPARTO SPAZI FINANZIARI, VALIDI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA'
INTERNO 2015, EX ART. 1, COMMI 484, 485 E 486 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014,
N. 190.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. il comma 484 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dall'art. 9, comma 3, lett. a), D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, prevede che nel 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli-Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dai commi 481 e 482, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla presente legge; gli importi del contributo possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2015, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni, sino a soddisfazione delle richieste; gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione; il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al comma 463 ed è destinato dalle regioni alla riduzione del debito; gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;
- b. il comma 482 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 prevede che le regioni, sulla base delle informazioni fornite dagli enti locali entro il 15 settembre, possono, previo accordo con i medesimi enti, procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti enti locali della regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale; la Regione Siciliana e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione a valere sul proprio obiettivo espresso in termini di competenza eurocompatibile di cui all' articolo 1, comma 454, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale; a tal fine, ogni regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi enti locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- c. il comma 485 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dall' art. 9, comma 3, lett. b), D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, prevede che entro il termine perentorio del 30 aprile 2015 e del 30 settembre 2015, le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

- d. il comma 486 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilisce che la regione che, ai sensi del comma 484, autorizza gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo migliora, per pari importo, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa;
- e. nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015, è stata sancita l'Intesa che, tra gli altri, modifica la distribuzione tra le regioni del contributo per il patto verticale incentivato di cui al comma 484 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- f. la Giunta Regionale con deliberazione n. 164 del 31 marzo 2015 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari in favore di comuni, province e città metropolitana;
- g. il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie con decreto n. 13 dell'8 aprile 2015, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, ha disciplinato modalità e termini di presentazione delle istanze di richiesta di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, da parte della città metropolitana, delle province e dei comuni della regione Campania, ai sensi dell'art. 1, commi 484, 485 e 486 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, stabilendo:
- g.1 che gli enti (comuni, province e città metropolitane) che intendono usufruire degli spazi finanziari ceduti dalla Regione Campania devono produrre specifica istanza, entro il termine perentorio del 15 aprile 2015, accompagnata da specifica dichiarazione attestante la capacità dell'ente di far fronte, nell'anno 2015, ai pagamenti per debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 corrispondenti agli spazi finanziari richiesti;
- g.2 di confermare che gli enti beneficiari di spazi per il 2014 che non hanno fornito apposita certificazione dell'utilizzo degli stessi sono esclusi dalla procedura di cessione per l'anno 2015;
- g.3 che, a fronte delle istanze pervenute, i criteri di riparto degli spazi attribuibili sono:
- per i comuni l'intero spazio finanziario richiesto, valido ai fini del patto di stabilità interno 2015, ovvero, in presenza di richieste complessivamente eccedenti l'ammontare degli spazi finanziari disponibili, una quota proporzionalmente ridotta;
 - per le province e le città metropolitane per il 50% delle disponibilità la popolazione dei rispettivi enti, per il restante 50% l'estensione territoriale degli stessi, sempre che sia stata fatta richiesta fino all'importo spettante;
- g.4 che gli enti beneficiari di spazi finanziari per l'anno 2015 dovranno fornire, entro il termine perentorio del 31 gennaio 2016, apposita certificazione dei pagamenti effettuati in relazione agli spazi finanziari complessivamente ceduti dalla Regione per l'anno 2015;
- g.5 che la mancata certificazione dei pagamenti effettuati a fronte degli spazi ceduti per il 2015 comporterà l'esclusione dalla concessione di nuovi spazi per il 2016;
- h. il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie con decreto n. 15 del 29 aprile 2015, in base alle richieste pervenute entro il 15 aprile, ha attribuito spazi finanziari per complessivi euro 94.420,00 (in migliaia) agli enti locali del proprio territorio, di cui 81.003,00 (in migliaia) ai comuni e 13.417,00 (in migliaia) alle province e alla città metropolitana, mentre risultano non attribuiti spazi finanziari spettanti alle province per euro 13.583.910,48;

CONSIDERATO CHE

- a. l'art. 9, comma 3, lett. a), D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125, ha modificato l'art. 1, comma 484 della legge 190/2014 stabilendo che
- gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle quote riservate a comuni o province e città metropolitane possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione;
 - gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014;
- b. risultano non attribuiti spazi finanziari spettanti alle province e città metropolitane per euro 13.583.910,48;

PRESO ATTO

- a. delle richieste pervenute entro il 15 settembre (termine ultimo per l'invio delle istanze di richiesta di spazi finanziari) alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

RILEVATO che

- a. i comuni hanno presentato consistenti richieste di attribuzione di spazi finanziari per procedere al pagamento di spese in conto capitale, mentre non vi sono state adeguate istanze di cessione;
- b. le richieste di spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per l'anno 2015, necessari per procedere al pagamento di spese in conto capitale, fatte pervenire dalla città metropolitana e dalle province risultano complessivamente superiori rispetto alla quota di spazi finanziari cedibili dalla Regione Campania alla città metropolitana e alle province del proprio territorio, pari ad euro 13.583.910,48;

RITENUTO quindi

- a. di non poter procedere ad alcuna rimodulazione degli spazi finanziari attribuiti ai comuni;
- b. di poter attribuire, per quanto riguarda la città metropolitana e le province, spazi finanziari per complessivi euro 13.584,00 (in migliaia), applicando il criterio di cui al punto g.3, tenuto conto della richiesta dell'ente, secondo gli importi di seguito indicati:

ENTE	Popolazione residente	Superficie km ²	RICHIESTA SPAZI 2015 (in migliaia)	spazi attribuibili in base alle disponibilità (in migliaia)	spazi attribuiti in base alle disponibilità e alle richieste (in migliaia)
Provincia di Avellino	430.214	2.806,07	1.694,00	1.892,00	1.694,00
Provincia di Benevento	283.763	2.080,44	7.164,00	1.362,00	1.386,00
Provincia di Caserta	923.113	2.651,35	5.839,00	2.385,00	2.426,00

Città Metropolitana di Napoli	3.127.390	1.178,93	24.000,00	4.205,00	4.273,00
Provincia di Salerno	1.105.485	4.954,16	8.474,00	3.740,00	3.805,00
	5.869.965	13.670,95	47.171,00	13.584,00	13.584,00

VISTI

- a. la legge 23/12/2014, n. 190;
- b. il decreto legislativo 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato ed integrato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- d. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, per le parti ancora vigenti;
- e. l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2015, in merito all'attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- f. i verbali del 3 aprile 2014 relativi all'incontro avuto, presso gli uffici dell'Assessorato agli Enti Locali, tra i rappresentanti della Regione Campania e quelli dell'ANCI Campania e dell'UPI Campania;
- g. la DGRC n. 164 del 31 marzo 2015;
- h. i propri precedenti Decreti Dirigenziali n. 13 dell'8 aprile 2015 e n. 15 del 29 aprile 2015;

sulla base dell'istruttoria svolta dalla Unità Operativa Dirigenziale "Gestione degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno - armonizzazione dei bilanci - controllo di gestione - anagrafe dei contributi";

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di attribuire, per quanto riguarda la città metropolitana e le province, spazi finanziari per complessivi euro 13.584,00 (in migliaia), applicando il criterio di cui al punto g.3, tenuto conto della richiesta dell'ente, secondo gli importi di seguito indicati:

ENTE	Popolazione residente	Superficie km ²	RICHIESTA SPAZI 2015 (in migliaia)	spazi attribuibili in base alle disponibilità (in migliaia)	spazi attribuiti in base alle disponibilità e alle richieste (in migliaia)
Provincia di Avellino	430.214	2.806,07	1.694,00	1.892,00	1.694,00
Provincia di Benevento	283.763	2.080,44	7.164,00	1.362,00	1.386,00
Provincia di Caserta	923.113	2.651,35	5.839,00	2.385,00	2.426,00
Città Metropolitana di	3.127.390	1.178,93	24.000,00	4.205,00	4.273,00

Napoli					
Provincia di Salerno	1.105.485	4.954,16	8.474,00	3.740,00	3.805,00
	5.869.965	13.670,95	47.171,00	13.584,00	13.584,00

2. di non procedere ad alcuna rimodulazione degli spazi finanziari attribuiti ai comuni;
3. di notificare il presente atto a tutti i comuni, le province e la città metropolitana della Campania;
4. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla sua registrazione ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott. Bruno Rosati